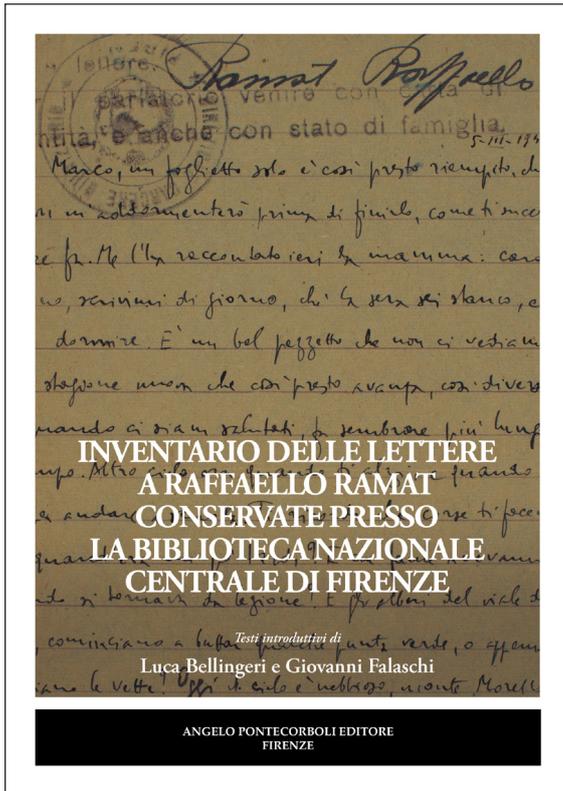


2022



Inventario delle lettere a Raffaello Ramat conservate presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

A CURA DI

Palmira Panedigrano e Francesca Tropea

Testi introduttivi di

Luca Bellingeri e Giovanni Falaschi

2021

296 pagine

69 Illustrazioni in b/n e a colori

17x24 cm.

ISBN 978-88-3384-114-4

€ 30,00

Parole Chiave: **Raffaello Ramat, Intellettuali fiorentini**

Critico letterario, docente di Letteratura italiana presso il Magistero di Firenze e politico, Raffaello Ramat (1905-1967) è stata una figura di assoluto rilievo nel panorama culturale e politico fiorentino tra gli anni trenta e sessanta del Novecento. Fondatore nel 1941, insieme ad Alberto Carocci della rivista *Argomenti*, soppressa dal regime fascista solo dopo pochi numeri, per le sue idee, subì per ben due volte il carcere e il confino. divenne partigiano e, nel dopoguerra, fu consigliere comunale e poi assessore alle Belle Arti nella giunta di centro sinistra del comune di Firenze, guidata dal sindaco La Pira. Il fondo di lettere donato dagli eredi alla Biblioteca nazionale di Firenze testimonia i suoi rapporti con i maggiori studiosi, docenti e critici letterari del secolo scorso quali Luigi Russo, Mario Fubini, Walter Binni, Attilio Momigliano, Enrico Falqui, intellettuali e politici della statura di Piero Calamandrei, Giorgio Spini, Guido Calogero, Lelio Basso Sandro Pertini, Giorgio La Pira, scrittori e poeti come Angelo Barile, Pietro Mastri, Giorgio Bassani, Vasco Pratolini, Gianna Manzini.

Raffaello Ramat, apprezzato critico letterario e politico intransigente, aveva costruito negli anni una solida rete di conoscenze e di sincere amicizie, come testimoniano le oltre tremila lettere che personalmente aveva scrupolosamente conservato e ordinato. Le lettere, inviate a Raffaello Ramat in massima parte da personaggi di rilievo del mondo intellettuale e politico italiano tra gli anni trenta e sessanta del Novecento, si prestano a molteplici chiavi di lettura e offrono stimolanti spunti per l'approfondimento di un periodo storico di indubbia importanza per il nostro paese. Ma l'epistolario è in primo luogo una fonte significativa per ripercorrere la carriera accademica di Ramat, carriera costruita attraverso una intensa e spesso febbrile attività lavorativa e confortata da continui confronti e scambi di idee con intellettuali della statura di Luigi Russo, Piero Calamandrei, Guido Calogero, Ernesto Codignola, Mario Fubini, Attilio Momigliano, per citare solo alcuni nomi. Alcuni di questi interlocutori furono anche tra i fondatori, alla fine degli anni '30, di quel movimento di opposizione al fascismo che si autodefinì liberalsocialismo, al quale Ramat aderì da subito senza riserve e che gli costò il carcere e il confino.



Caterina Del Vivo
“Nel vento con le rose”
Una storia fiorentina del 1944

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Caterina Del Vivo

“Nel vento con le rose”
Una storia fiorentina del 1944

2021

254 pagine

24 Illustrazioni in B/N

15x21cm.

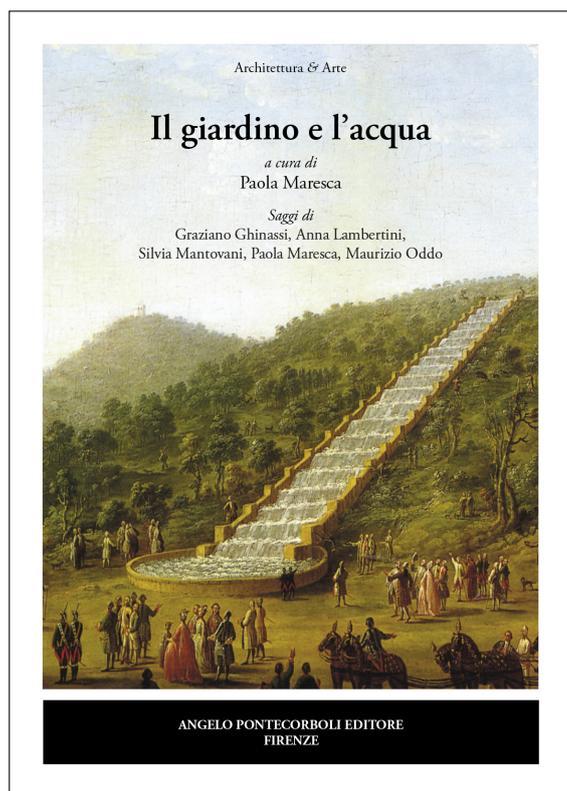
ISBN 978-88-3384-123-6

€ 18,80

Parole Chiave: Lettere, Guerra, Firenze, S. Gimignano, 1943-44

Un anno di lettere: Corrispondenza, più di un anno di posta, lettere lunghissime, fitte e appassionate, di Fernando, del suo sentire, delle sue speranze, della sua storia con Maria Cecilia, del loro affetto. Si erano conosciuti per lettera, Maria Cecilia e Fernando: in modo così romantico da non sembrar vero agli stessi protagonisti. Lei aveva pubblicato sulla *Cronaca di Siena* de “La Nazione” il primo di una serie di brevi articoli dedicati all’arte, alla storia e alle leggende di San Gimignano: scritti semplici, che guardando alle tradizioni del passato cercavano nelle esperienze di altri tempi un’alternativa alle miserie contemporanee. Fernando correggeva le bozze al giornale; gli passarono fra le mani le colonne firmate da lei, gli piacque il tono, scrisse all’autrice senza nemmeno avere un suo recapito preciso. Diresse il messaggio a San Gimignano, senza un indirizzo specifico, certo che l’avrebbero rintracciata; così era stato, per quanto Maria Cecilia abitasse a Firenze. La corrispondenza assume per qualche tempo un tono leggero, da letteratura rosa, affiancata dal disimpegno frivolo degli “appunti di diario” di lei. Poi, lentamente, la vicenda si ricongiunge alla realtà del tempo: la guerra è accanto ai due giovani, ineludibile. Eppure proprio il sogno continua ad accompagnare e sostenere quello scambio epistolare, soprattutto nelle lettere di lui. Consolida l’avventura del cuore, ispira modi e comportamenti, permette di creare un mondo parallelo, quella vita diversa che è doveroso cercare e sperare. Se la realtà squallida del conflitto non offre alternative ai vent’anni di Fernando e Maria Cecilia, lo scriversi lettere, semplice espediente di conforto interiore, può produrre un temporaneo, gioioso straniamento; sognare con tutta la forza del proprio animo è una buona alternativa per guardare al futuro.

Caterina Del Vivo, laureata in Letteratura moderna e contemporanea e diplomata alla Scuola di perfezionamento in archivistica presso l’Archivio di Stato di Firenze, è stata Responsabile dell’Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux e dell’Archivio Storico dello stesso Istituto. Presiede dal 2009 la Sezione Toscana dell’Associazione nazionale archivisti (ANAI). Ha pubblicato inventari, monografie, edizioni di testi e oltre ottanta articoli scientifici, dedicati principalmente a biografie di donne vissute nell’Ottocento e primo Novecento e alla storia dell’ebraismo in Toscana. Fra i personaggi studiati la scrittrice Laura Cantoni Orvieto e la giornalista Helen Zimmern. Ha edito e commentato memorie infantili, diari e corrispondenza di vari esponenti del mondo ebraico, fra i quali, con Lionella Neppi Modona Viterbo, il diario di Leo Neppi Modona, *Barbari del secolo XX. Cronaca familiare, settembre 1938-febbraio 1943* (Firenze 2010).



AA.VV.

Il giardino e l'acqua

a cura di Paola Maresca

Saggi di: Graziano Ghinassi, Anna Lambertini,
Silvia Mantovani, Paola Maresca,
Maurizio Oddo

NUOVA EDIZIONE

2021

150 pagine

80 Illustrazioni

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-120-5 ISBN 5

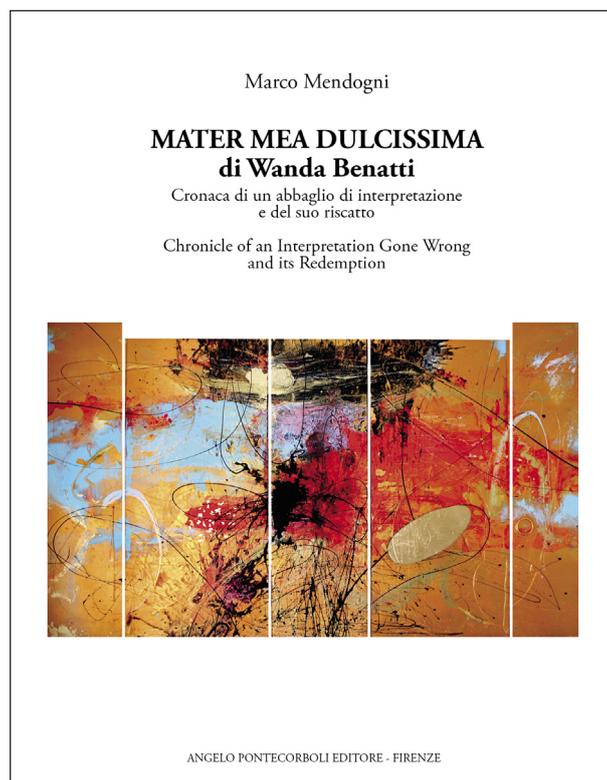
€ 16,00

Parole Chiave: Giardino, acqua, fontane, pensiero simbolico

L'acqua e il giardino, un binomio dalle molteplici valenze. Il liquido elemento è, infatti, indispensabile alla sopravvivenza del verde, e allo stesso tempo arricchisce con la sua presenza spettacolare lo scenario di parchi e giardini quasi sempre arricchiti da mille zampilli di scenografiche fontane. Nel pensiero simbolico l'acqua è indissolubilmente legata al giardino e nelle acque del mito, isole perdute custodiscono giardini dalle suggestioni arcane. Gli specchi d'acqua riflettono i colori del cielo e divengono linfa vitale per la Terra. L'acqua è la principale protagonista dei giardini. Acqua e giardini appaiono legati in modo indissolubile fin dall'antichità. Il giardino dell'Eden era, infatti, solcato da quattro fiumi che l'irrigavano perpetuamente. L'acqua sgorgava dall'Albero della Vita, posto al centro del giardino.

A cominciare dal XVI secolo l'acqua, in una cornice fantastica e simbolica, invade i giardini, affiorando da rustiche rocce, innalzandosi con arabeschi di zampilli da allegoriche fontane, penetrando con lieve mormorio in oscure grotte, scorrendo come un lungo nastro argenteo che sfiora pietre, sculture e fiori. Ma accanto a questa funzione scenografica l'acqua, intrecciandosi in un magico connubio con l'elemento terra, penetra con lieve mormorio in oscure grotte, ne dilava le pareti e aziona capziosi meccanismi, che muovono automi, producendo mirabili suoni.

Paola Maresca, architetto e dottore in ricerca è nata a Firenze dove vive e lavora. Fin dai primi anni universitari sviluppa il suo interesse per il simbolismo nell'architettura e nell'arte dei giardini. È autrice di numerosi saggi e articoli su questi temi. Ha pubblicato: *Boschi sacri e giardini incantati*, 1997; *Giardini incantati, boschi sacri e architetture magiche*, 2004; *Giardini, mode e architetture insolite*, 2005; *Giardini, donne e architetture*, 2006; *Giardini simbolici e piante magiche*, 2007; *Simboli e segreti nei giardini di Firenze*, 2008; *Orti e piante magiche*, 2009; *Giardini e delizie*, 2009; *Storie, segreti e personaggi nei giardini della Toscana*, 2010; *Allegorie e meraviglie nei giardini d'Oriente*, 2010; *Il giardino classico francese dal XVII al XVIII secolo*, 2011; *Alchimia, magia e astrologia nella Firenze dei Medici. Giardini e dimore simboliche*, 2012; *La cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze. Uno scrigno di sapienza*, 2016.



Marco Mendogni

MATER MEA DULCISSIMA **di Wanda Benatti**

Cronaca di un abbaglio di interpretazione
e del suo riscatto

In occasione di mostra d'arte a Bologna
ITALIANO - INGLESE

2021

52 pagine

30 Illustrazioni in bn e colori

20x26 cm.

ISBN 978-88-3384-122-9

€ 20,00

Parole Chiave: Wanda Benatti,

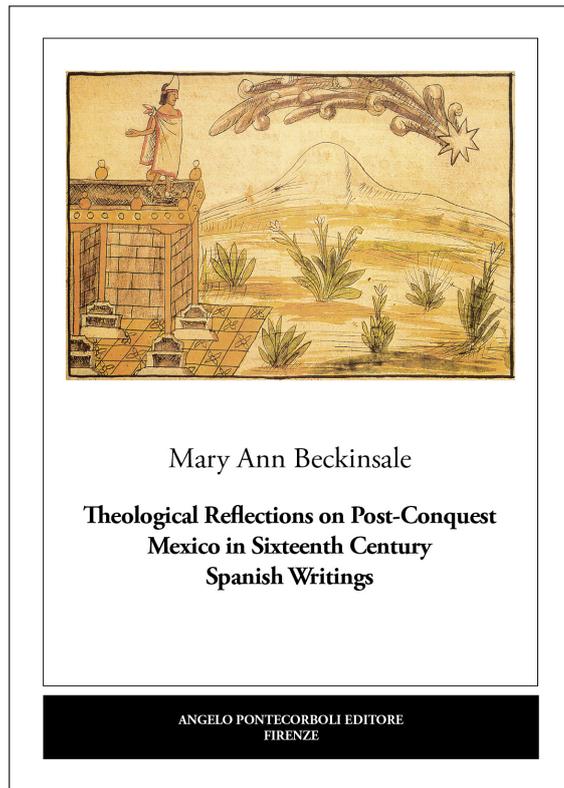
Il presente volume non è un testo critico sul dipinto da cui prende il titolo, e neppure ha lo stile, spesso eccessivamente specialistico, di molti opuscoli su opere di artisti viventi, pubblicati in occasione di loro esposizioni. Si può, invece, definire il resoconto, tra saggio e diario, delle esperienze vissute e degli studi intrapresi dall'Autore dopo essersi imbattuto, quasi per caso navigando sul World Wide Web, nel sito della pittrice Wanda Benatti. L'impressione che Mendogni ricevette dall'osservazione delle opere ivi riprodotte fu tale da suscitare in lui istintivo l'interesse di conoscere "virtualmente" la loro creatrice. Ecco svelato come scoprì Wanda Benatti e la sua arte.

L'occasione si dimostrò da subito suscettibile di insperati sviluppi per un cultore di iconologia quale l'Autore si definisce. Quando mai, infatti, una fonte primaria si rivela viva e palpitante, come il presente scritto comprova?

Marco Mendogni, nato a Parma il 18 maggio 1953, è storico d'arte per diletto; benché di formazione umanistica, i suoi studi universitari e la professione si sono sviluppati nel settore delle scienze matematiche e fisiche applicate. Alcuni suoi articoli di Ricerca Operativa sono stati pubblicati o citati su riviste e testi universitari specialistici; ma è nel campo letterario che la sua passione per la Storia, la Natura e l'Arte ha trovato modo di esprimersi.

Il suo primo romanzo, *L'allegoria del terzo braccio* (Modena 2004), narra le vicende di Arduino, vassallo di Matilde di Canossa. Dopo una raccolta di brevi racconti, intitolata *Tre Novelle* (Bologna 2005), Mendogni ha dato alle stampe un secondo romanzo, *Oi Romano!* (Rastignano - BO - 2008), ambientato nell'Italia in età bizantina.

Dal 2013, è maturato in Mendogni il momento di presentare il risultato dei propri studi in due saggi: *Giannozzo e il rebus della tavola di Urbino* (Firenze 2013), nel quale formula un'originale e documentata ipotesi sulla genesi e sul significato del dipinto *La Flagellazione di Cristo* di Piero della Francesca e *La Veneranda pittura della Vera Croce di Piero della Francesca* (Firenze 2019) sul ciclo di affreschi nella cappella Bacci della basilica di San Francesco in Arezzo.



Mary Ann Beckinsale

**Theological Reflections on Post-
Conquest Mexico in Sixteenth
Century Spanish Writings**

IN INGLESE

2021

150 pagine

80 Illustrazioni

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-115-1

€ 14,00

Parole Chiave: **Spanish conquest, Christian missionaries/ Missionari cristiani, Mexico, Colonialism/colonialismo**

Completed in fulfillment of her M.Phil at the Warburg Institute of London in 1970, *Spanish Theological Reflections* is Mary Beckinsale's ambitious and thorough synthesis of various justifications given for the Spanish conquest of the Americas. Republished here with new edits, her research explores viewpoints ranging from Christian missionaries arriving within a century after the fall of Tenochtitlan to accounts by Cortés himself, providing insight into the diverse motives embodied by some of the earliest colonialists. A valuable contribution to scholarship on Spanish and American history, as well as the study of imperialism at large, this book is useful to consider alongside present-day questions of reparation.

Spanish Theological Reflections è la sintesi ambiziosa e completa di Mary Beckinsale delle varie giustificazioni fornite per la conquista spagnola delle Americhe. Ripubblicata qui con nuove modifiche, la sua ricerca esplora punti di vista che vanno dai missionari cristiani arrivati entro un secolo dalla caduta di Tenochtitlan ai resoconti dello stesso Cortés, fornendo informazioni sui diversi motivi incarnati da alcuni dei primi colonialisti. Un prezioso contributo allo studio della storia spagnola e americana, nonché allo studio dell'imperialismo in generale, questo libro è utile da considerare insieme a attuali questioni antropologiche.

Dr. Mary Beckinsale (1946-2019) was a British historian and President Emeritus of Studio Arts College International in Florence, Italy. After earning a BA Hons in Art History from Newnham College, Cambridge, in 1968, she went on to graduate from the Warburg Institute, University of London, with an M.Phil in Cultural Studies in 1970. Her academic research and teaching led her to York, Seville, Milan, and ultimately Florence, where she became Dean of SACI in 1985. She rose to Director in 1995 and President in 2006, and was awarded an honorary doctorate from Bowling Green State University in 2010. Up to and following her retirement, Dr. Beckinsale lectured internationally on numerous subjects related to western art, social history, and feminism.



**The Hand that Obeys the Intellect:
Flexible Carving and the Florentine Pietà**

By John R. Taylor

Edited by
Molly Di Grazia

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

The Hand that Obeys the Intellect: Flexible Carving and the Florentine Pietà

By John R. Taylor

LIBRO IN LINGUA INGLESE

2022

70 pagine

24 Illustrazioni

15X21cm.

ISBN 978-88-3384-130-4

€ 12,00

Parole Chiave: FLORENTINE PIETÀ, JOHN R. TAYLOR

Recent research on the unfinished Florentine Pietà has revealed information about Michelangelo's carving approach and the way it was impacted by the block of marble he was working on. This essay provides insight into the history of the marble that was used and how it affected the techniques Michelangelo employed, as well as an analysis of the transformations the piece went through before and after he abandoned it.

John R. Taylor is a British artist and scholar who has lived and worked in Italy for over 30 years. A recipient of a fellowship at the British School at Rome in 1990, his artistic practice soon brought him to the town of Pietrasanta where he began to study the story of the Apuan Alps. He continued this research over the years while working as a professor of sculpture and drawing in Florence, a technician in the studios of numerous renowned artists, and an exhibiting artist in his own right around Italy and abroad. His unique blend of practical experience and historical knowledge has led him to be a sought-after resource by organizations from UNESCO to restoration teams and universities around Tuscany.



Paola Maresca

Gli Anglo-fiorentini nell'Ottocento a Firenze

Luoghi, passioni e segreti

2022

156 pagine

98 Illustrazioni

15x21cm.

ISBN 978-88-3384-129-8

€ 18,00

Parole Chiave: **ANGLO-FIORENTINI, FIRENZE, PAOLA MARESCA**

I palazzi e le ville della città di Firenze e delle sue amene colline diventeranno i luoghi di soggiorno preferiti dagli stranieri, chiamati genericamente Anglo-fiorentini.

Nel tempo palazzi, ville e giardini hanno cambiato proprietari e nuove generazioni si sono succedute alle primitive, ma questi spazi dall'eterno fascino dove si sono consumate emozioni, storie e drammi ci regalano ancora vibranti suggestioni in un itinerario intriso di memorie come suggerisce Henry James: "Il tempo ha cancellato gli attori e le loro azioni, ma in quei luoghi indugia ancora qualche effetto del loro passaggio".

I ricordi delle loro vite, che come una leggera brezza aleggiano ancora nei luoghi che li hanno visti protagonisti e attori, si rivelano a coloro che ne sapranno leggere le loro impalpabili tracce.

Paola Maresca, architetto e dottore in ricerca è nata a Firenze dove vive e lavora. Fin dai primi anni universitari sviluppa il suo interesse per il simbolismo nell'architettura e nell'arte dei giardini. È autrice di numerosi saggi e articoli su questi temi. Ha pubblicato con l'editore Pontecorboli: *Boschi sacri e giardini incantati*, 1997; *Giardini incantati, boschi sacri e architetture magiche*, 2004; *Giardini, mode e architetture insolite*, 2005; *Giardini, donne e architetture*, 2006; *Giardini simbolici e piante magiche*, 2007; *Simboli e segreti nei giardini di Firenze*, 2008; *Orti e piante magiche*, 2009; *Giardini e delizie*, 2009; *Storie, segreti e personaggi nei giardini della Toscana*, 2010; *Allegorie e meraviglie nei giardini d'Oriente*, 2010; *Il giardino classico francese dal XVII al XVIII secolo*, 2011; *Alchimia, magia e astrologia nella Firenze dei Medici. Giardini e dimore simboliche*, 2012; *La cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze. Uno scrigno di sapienza*, 2016; *Don Antonio de' Medici*, 2018; *I segreti di Cosimo I de' Medici*, 2019; *Lo Studiolo di Francesco I de' Medici in Palazzo Vecchio a Firenze*, 2020.



Gian Luigi Corinto

Lo sguardo della medusa

2021

134 pagine

54 Illustrazioni in B/N e COLORE

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-116-8

€ 18,60

Parole Chiave: **Medusa, Vista, Mitologia**

La vista è il più nobile dei sensi, quello che permette di costituire la realtà del mondo nella mente umana. Nell'Olimpo dei Greci, la visione è una prerogativa divina di Atena, che ha occhi chiari e scintillanti, con i quali domina i campi di battaglia. Lo sguardo più spaventoso dell'antichità era quello della Medusa, capace di pietrificare chi osava guardarla in faccia. Con l'aiuto soprannaturale di Atena, Perseo evitò di farlo, usando uno specchio per vedere dove indirizzare la spada per tagliare la gola all'unica bella e mortale delle tre Gorgoni e donare la testa di Medusa alla dea protettrice.

Medusa dà sostanza filosofica, psicologica e geografica alle relazioni umane originate dal potere della vista. Perseo che ha distolto lo sguardo dagli occhi del mostro e l'ha guardato nel riflesso di una superficie lucida ne ha rubato il potere e l'ha restituito ad Atena, androgina protettrice dell'epica avventura.

Gian Luigi Corinto. Geografo, insegna Geografia del territorio e dell'ambiente nell'Università di Macerata. Attualmente si occupa di due temi di ricerca: la pratica artistica come metodo di educazione alla responsabilità ambientale e la narrazione mitologica del limite imposto dagli dei all'agire tracotante dell'umanità verso la natura e il mondo. È autore di oltre centocinquanta pubblicazioni scientifiche edite su riviste e libri nazionali ed esteri, tra le ultime: *Opera lirica e spazio: aveva ragione John Cage?* in *Configurazioni e Trasfigurazioni, Discorsi sul Paesaggio Mediato*, a cura di G. Messina, L. D'Agostino, Nuova Trauben edizioni, 2021; *Nessun dorma! Lo spazio sonoro del Festival Pucciniano di Torre del Lago*, in *Turismo musicale: storia, geografia, didattica*, a cura di R. Cafiero, G. Lucarno. R. G. Rizzo, G. Onorato, Patron editore, 2020; *La Belle Époque di Montecatini Terme e la sua eredità artistico-architettonica*, in *Geotema*, 60, 2019; (in collaborazione) *Viticulture and Landscape in the Italian Northwestern Alpine Region*, in *Geography Notebooks*, 2, 2019. È editor della rivista *International Journal of Anthropology*, Angelo Pontecorboli Editore, con il quale ha pubblicato nel 2020 i libri *Pinocchio Fiorentino*, *L'Etna di Pier Paolo Pasolini*, *Le Jardin, c'est moi! Luigi XIV, Apollo e il giardino di Versailles* e, nel 2019, *Dioniso il dio straniero*.



Donatella Lippi

Saggezza gastronomica

2021

134 pagine

10 Illustrazioni a colori

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-117-5

€ 17,80

Parole Chiave: **Gastronomia, Cibo, Filosofia del cibo, Alimentazione, Citazioni sul cibo**

La Dieta Mediterranea è patrimonio culturale «immateriale» dell'umanità: questo riconoscimento da parte dell'Unesco conferma che la Cucina è Cultura. E la tradizione gastronomica deve essere tutelata e valorizzata, ma anche apprezzata nelle sue molteplici valenze, che vanno al di là dell'approccio esclusivamente alimentare, per diventare tappa di un percorso creativo e di un cammino, che produce sapere e saggezza.

Il cibo, cioè, deve diventare un capitolo fondante del nostro quotidiano, un libro da leggersi prima e dopo il momento di avvicinarsi ai fornelli, in quanto, intorno ai fornelli, si acquisisce una multiforme sapienza, che non è limitata solo all'esecuzione di una ricetta o alla preparazione di una pietanza, ma diventa un piccolo universo di sapori, gesti, profumi, che, a loro volta, suscitano sensazioni ed evocano ricordi.

Donatella Lippi (Firenze, 1959), laureata in Lettere Classiche, con specializzazioni in Archeologia, Archivistica, Storia della Medicina, Bioetica, è Professore Ordinario di Storia della Medicina presso la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università di Firenze. Ha insegnato anche presso l'*International Medical Program* dell'Università Vita e Salute San Raffaele (Milano) e presso l'*International Medical Course* dell'Università di Milano-Humanitas. *Visiting Professor* in molte Università straniere, è membro di numerose Società scientifiche ed Enti di ricerca nazionali ed internazionali. Giornalista pubblicitaria, è Presidente della Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze e del Lyceum Club Internazionale di Firenze. Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Santa Maria Nuova, è tra i Soci fondatori della Società Italiana di Scienze Umane in Medicina-SISUMed. Autrice di più di 400 pubblicazioni scientifiche, tra cui molte monografie, ha curato numerose iniziative espositive, a Firenze e all'estero, dedicando la sua attività alla valorizzazione della componente umana e umanistica nella formazione del medico. Per Pontecorboli, ha pubblicato nel 2020 *La penna di Florence Nightingale (Firenze 1820-Londra 1910)*. *Aforismi e riflessioni della fondatrice dell'Infermieristica moderna* (con L. Borghi), *La Romagna a Firenze. Storie di Famiglia e 60 ricette dedicate a Pellegrino Artusi e Gentili impossibili finzioni. Dialoghi teatrali di storia della medicina.*



Nicoletta Manetti

Anja e Dostoevskij a Firenze

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Nicoletta Manetti

Anja e Dostoevskij a Firenze

2022

76 pagine

20 Illustrazioni

12X19cm.

ISBN 978-88-3384-124-2

€ 11,50

Parole Chiave: ANJA E DOSTOEVSKIJ, FIRENZE

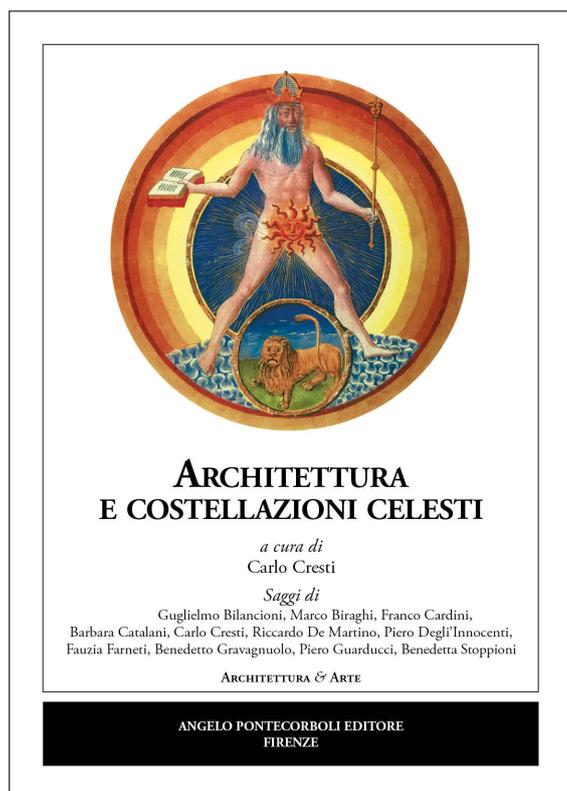
Fëdor e la giovane moglie Anja soggiornano otto mesi a Firenze, dal novembre 1868 al luglio 1869, quando la città è Capitale. Lui ricorda un suo precedente soggiorno nell'agosto del 1862 con l'amico Strachov: ricorda la bellezza, il sole, i prezzi abbordabili e le riviste russe al Gabinetto Vieusseux.

Trova una Firenze totalmente diversa, straripante di gente, piovosa e con i prezzi alle stelle. Nelle lettere alla nipote e agli amici si intrecciano le contraddizioni, le lodi e le insofferenze per la città. Dove ora si sente "un topo in cantina", ora sfiora l'estasi davanti alla Madonna della Seggiola e alla Porta del Paradiso. Dove "i prezzi sono rincarati, ma non come a Pietroburgo". Dove il fiume non ghiaccia mai, ma l'estate è soffocante. Dove la salute pare peggiorare, ma in seguito sembra aver tratto giovamento. Dove non riesce a lavorare, ma finisce "L'idiota" e pone basi importanti per le opere future. Più gli alloggi sono umidi e soffocanti, più gode delle passeggiate a Boboli dove si incanta dinanzi alla fioritura delle rose a gennaio; più soffre l'isolamento, più stringe il legame con Anja, e alimenta dentro di sé il misticismo. In questa città, la coppia ha la gioia di concepire nuovamente un figlio e la terribile paura di perderlo, come era successo un anno prima. Alti e bassi. Meraviglia e tormento. Un momento Firenze è il paradiso, il giorno dopo l'inferno. Luci e ombre, contrasti a non finire. Una città amata e detestata. Insomma, cosa è stata Firenze per Dostoevskij? Paradiso o inferno? Felicità o infelicità? Potremmo trovare ne *I demoni* la risposta: "Accanto alla felicità, un uomo ha bisogno anche di altrettanta infelicità". Per dirla con lui, quindi, a Firenze, in quegli otto mesi, Dostoevskij forse trovò tutta l'infelicità e la felicità di cui aveva bisogno. In ugual misura.

Nicoletta Manetti, fiorentina, ha svolto per ventisette anni la professione di avvocato. Il suo romanzo *VICO* (SoleOmbra, 2015) è stato finalista ai premi Giovane Holden 2017, Rive Gauche 2017 e Città di Arce 2020. Ha pubblicato racconti in diverse antologie, tra le quali *La scia nera* a cura di Marco Vichi (TEA, 2019) e in riviste, tra cui la rivista proustiana «La recherche». Ha curato con Roberto Mosi *Sinfonia per San Salvi*, Ed. Il Foglio, 2020.

Per la poesia ha vinto vari premi con la silloge *Confidenze a un canarino* e pubblicato in *Luci Sparse*, Ed. Pagine, 2020; sulla rivista «L'Area di Broca» a cura di Mariella Bettarini e sul sito: www.poetipoesia.com.

Fa parte del "Gruppo Scrittori Firenze" e della giuria del relativo premio letterario. Con il GSF ha partecipato alle antologie *Accadeva in Firenze Capitale*, Ed. Carmignani, 2021 e *Gente di Dante*, Ed. Tabula Fati, 2021. Ha curato l'antologia *Le sconfinare – da Antigone ad Amy Winehouse*, Ed. Carmignani, 2022.



ARCHITETTURA E COSTELLAZIONI CELESTI

a cura di
Carlo Cresti

Saggi di
Guglielmo Bilancioni, Marco Biraghi, Franco Cardini,
Barbara Catalani, Carlo Cresti, Riccardo De Martino,
Piero Degli'Innocenti, Fauzia Farneti, Benedetto Gravagnuolo,
Piero Guarducci, Benedetta Stoppioni

2022

166 pagine

60 Illustrazioni

15x21 cm

ISBN 978-88-3384-135-9

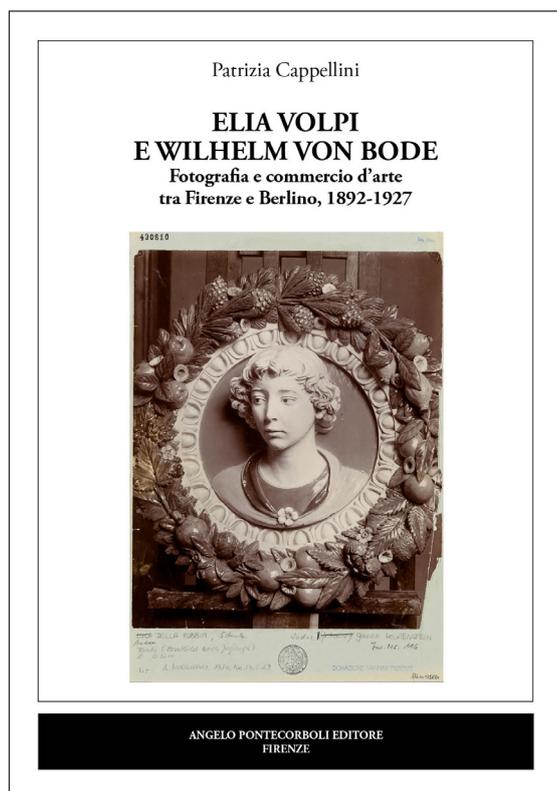
€ 18,60

NUOVA EDIZIONE

Parole Chiave: ARCHITETTURA E COSTELLAZIONI, ASTRONOMIA, CARLO CRESTI

Non è improbabile che in una stupenda notte di particolare limpidezza, l'uomo, ammirando lo spettacolo del cielo stellato, abbia sentito il desiderio di riprodurre sulla superficie della terra l'immagine stupefacente del firmamento. Non è improbabile, cioè, che l'intenzione di tracciare i contorni planimetrici di un tempio, di un castello, di un palazzo o l'impianto di una città, ad imitazione del suggestivo disegno di alcune stelle particolarmente brillanti e formanti una costellazione, ossia il proponimento di rispecchiare in architettura le forme celesti, siano stati guidati dalla speranza o dalla certezza che planimetrie di architetture e di reticoli urbani potessero risultare avvantaggiati in perfezione, in significati augurali e simbolismi cosmici assumendo riferimenti, più o meno espliciti, alle raffigurazioni individuabili nella volta celeste. Fin dall'antichità più lontana l'attenzione rivolta alle stelle e finalizzata al tentativo di imitazione delle meraviglie celesti, ha costituito un costante atteggiamento dell'uomo, tanto che si potrebbe anche valutare la ricerca di omologia tra cielo e terra come un segno di smisurata ambizione, emulativa della creazione divina. Ma sembra invece più credibile che la volontà di parafrasare sulla terra, nella planimetria di un'architettura o di una città, la conformazione di apparenti allineamenti stellari, sia interpretabile come riconoscimento, scelta e glorificazione del divino.

Le pubblicazioni di Carlo Cresti più importanti sono da ricordare: Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento (1978); Firenze 1896-1915. La stagione del Liberty (1978); Montecatini 1771-1940. Nascita e sviluppo di una città termale (1984); Architettura e fascismo (1986); La Toscana dei Lorena. Politica del territorio e architettura (1987); Architettura senza cantiere. Immagini architettoniche nella pittura e scultura del Rinascimento (1989); L'architettura del Seicento a Firenze (1990), finalista per la saggistica al Premio letterario Viareggio 1991; Civiltà delle ville toscane (1992); Firenze capitale mancata. Architettura e città dal piano Poggi a oggi (1995); Mostri e altri prodigi di fantasia nelle architetture del Manierismo e del Modernismo (1998); Orientalismi nelle architetture d'Occidente (1999); Storia della Scuola e Istituto Superiore di Architettura di Firenze. 1926-1936 (2001); Fascinose creature di pietra. Figurazioni antropomorfe e zoomorfe nei balconi settecenteschi della Sicilia sud-orientale (2003); Gabriele d'Annunzio 'architetto immaginifico' (2005); Museologia e museografia. Teoria e prassi (2006); Architetture e statue per gli eroi. L'Italia dei monumenti ai Caduti (2006); Architettura a Firenze tra miti e realtà (2007); Lorenzo Viani e l'architettura (2008); Architetture e città metafisiche (2009); Futurismo e architettura (2009).



Patrizia Cappellini

ELIA VOLPI E WILHELM VON BODE

Fotografia e commercio d'arte
tra Firenze e Berlino, 1892-1927

2022

578 pagine

198 Illustrazioni

17x24cm.

ISBN 978-88-3384-131-1

€ 40,00

Parole Chiave: FIRENZE, BERLINO, ELIA VOLPI, WILHELM VON BODE, COMMERCIO D'ARTE

Elia Volpi e Wilhelm von Bode. L'antiquario che ha legato il suo nome a quello del trecentesco Palazzo Davanzati e l'ideatore del Kaiser Friedrich Museum. Firenze e Berlino, nell'era dei grandi musei europei. Incrociando i dati derivanti dalle lettere scritte da Volpi a Bode con quelli iconici e materiali delle fotografie conservate nel Fondo fotografico Volpi, questo libro ricostruisce la storia di una lunga relazione commerciale. La prima parte della monografia indaga il contesto storico e legislativo del tempo e, sulla base di nuove fonti archivistiche, aggiorna la storia dell'attività di Elia Volpi, finora conosciuto come il mercante che ha esportato negli Stati Uniti il gusto per l'arredo dell'antica casa fiorentina e visto qui, infatti, nei suoi rapporti con Bode e l'area Mitteleuropea. Particolare importanza viene data alla fotografia: nella sua veste iconica ci permette di dare un'immagine alle tante opere oggetto delle trattative tra i due, nella sua veste materiale e funzionale ci invita a indagare su come l'antiquario Volpi studiasse le opere che vendeva, come impiegasse questo strumento fondamentale nel lavoro di tutti i giorni. Seguono, nella seconda parte, le lettere inviate da Volpi a Bode, trascritte e annotate, dalle quali prendono vita i rapporti umani e commerciali, le trattative, le strategie di vendita, le astuzie, gli scambi di opinione che avevano per oggetto un genere di merce molto particolare, le opere d'arte.

Patrizia Cappellini ha conseguito nel 2012 il diploma di Specializzazione in Beni Storico-artistici presso l'Università degli Studi di Firenze e nel 2019 il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Udine. I suoi ambiti di ricerca interessano la storia della fotografia, la critica d'arte e il collezionismo. Recentemente ha dedicato i suoi studi all'uso della fotografia nel mercato dell'arte, pubblicandone i risultati in riviste specializzate. Ha partecipato in veste di relatrice a convegni nazionali e internazionali, tra cui il CAA di New York, il Museo del Novecento di Firenze, il Kunsthistorisches Institut in Florenz, il Museo Calouste Gulbenkian, l'Università di Berna, Villa Vigoni, l'Università di Zagabria. Dal 2013 al 2015 ha collaborato con il Museo di Palazzo Davanzati per la catalogazione, mediante scheda F dell'ICCD, dell'archivio fotografico di Elia Volpi. Nel 2015 è stata borsista presso i Musei Statali di Berlino nell'ambito dell'Internationales Stipendienprogramm. Dal 2019 collabora con la Soprintendenza di Firenze al progetto di catalogazione dei monumenti e dei reperti della Grande Guerra.
